

DZU ARRESTATO DAI GENERALI DI SAIGON

A pagina 12 il servizio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FIOM: decisa la ripresa dell'azione rivendicativa

A pagina 4 le notizie

Una visita mancata e una visita in corso

GLI OSTACOLI frapposti dal governo dell'on. Moro alla visita in Italia, in questo momento, di una delegazione sindacale della Repubblica democratica del Vietnam...

MA PERCHÉ tanto timore, perché una così ostinata chiusura e un così assurdo rifiuto di discutere a fondo? Perché nemmeno al Consiglio dei ministri, alla vigilia del viaggio di Saragat, si è osato discutere dei problemi della nostra politica estera?

P UO' PERO', un grande paese qual è ora l'Italia, avere soltanto una politica estera che risponda a sollecitazioni contingenti di politica interna, a preoccupazioni di equilibrio fra i partiti di governo e all'interno stesso di questi partiti...

Ma questo rifiuto di discutere non è un segno di forza. E', al contrario, un indice di debolezza. Chi rifiuta di discutere indica soltanto di non avere argomenti validi e di temere un confronto aperto...

Luigi Longo

Un gesto che ha offeso tutti i lavoratori italiani

Chi ha posto il veto ai vietnamiti?

Il compagno Longo primo firmatario di un'interrogazione del PCI a Moro - Oggi si aprono i convegni della sinistra dc sul patto atlantico - Echi al dibattito sull'unità sindacale

Durissimi attacchi dei socialdemocratici a Fanfani

Due diversi fatti — il « caso » delle dichiarazioni di Fanfani a Montreal e il « no » del nostro governo ai rappresentanti del sindacato vietnamiti che volevano incontrarsi con i lavoratori italiani — hanno portato di nuovo all'opinione pubblica in modo clamoroso il problema della politica estera italiana e della sua crisi.



Valentina Tereskova in Campidoglio con la tradizionale Lupa

La giornata romana di Valentina Tereskova

L'incontro con il presidente del Senato e il vicepresidente della Camera - La visita in Campidoglio dove la cosmonauta è stata accolta dal sindaco - Il caloroso saluto dei romani - Ricevimento a Villa Abamelek

Saragat a Toronto: « Andrò nell'URSS l'anno prossimo »

TORONTO, 16 (mattina). Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha rivoltato questa sera, nel corso del suo viaggio, in Canada, che ha accettato un invito a recarsi in visita nell'Unione Sovietica l'anno prossimo.

Ha aggiunto che il ministro degli Esteri Fanfani lo accompagnerà a Mosca.

La notizia giustifica questi, come altri interrogativi, alcuni dei quali sono stati rivolti a Moro con una interrogazione presentata da Longo e da altri deputati del PCI a proposito degli ostacoli frapposti alla visita della delegazione vietnamita.

L'episodio — inutile sottolinearlo — ha portato in luce una crisi reale, ed anche il reale stato di disagio in cui tutto il viaggio presidenziale si svolge. La « precisazione » giunta dal Canada viene da tutti registrata, ma con molta cautela: insomma, il « caso » di Montreal ha lasciato un segno che non può essere cancellato con poche righe di agenzia. I socialdemocratici, nonostante la « precisazione », attaccano violentemente il ministro degli Esteri, facendo capire — con una nota dell'agenzia Nuova stampa, vicina all'on. Rossi — di non credere alla versione « demitizzante » del suo discorso.

fani », non si specifica dovuta a chi, nella quale il primitivo testo diffuso viene mutato in un altro che dal punto di vista formale non si sa se attinga più a remini scene di « poesia spaziale » a una vena di allegria ironica. Secondo la precisazione, che l'ANSA afferma « ufficiale », infatti, il ministro degli Esteri avrebbe pronunciato una frase nella quale si esprimeva l'esigenza di « portare in spazi sempre più elevati la discussione sulla nostra politica estera, anche se le polemiche circa i problemi della politica estera si disperdono talvolta in aure non serene ».

Sul diniego dei visti alla delegazione vietnamita, è lo (Segue in ultima pagina)

I mali della capitale del Mezzogiorno richiedono un immediato intervento

CROLLI A NAPOLI

Voragini in tutta la città dopo poche ore di pioggia



NAPOLI — Una veduta della spaventosa voragine aperta a Piazza Murri al Vomero (Telefoto)

Tragica morte dell'ex vice comandante supremo delle forze armate della RAU

SI È UCCISO AL CAIRO IL MARESCIALLO AMER

Trovato agonizzante da due alti ufficiali — Ogni tentativo di salvarlo è stato inutile — Il maresciallo era agli arresti domiciliari dopo la scoperta del complotto contro il presidente Nasser

IL CAIRO, 15. Il maresciallo Abdel Hakim Amer, ex vice Presidente della RAU ed ex comandante supremo delle forze armate egiziane, si è ucciso nella sua residenza del Cairo. Il drammatico annuncio è stato dato questa sera da radio Cairo che ha precisato che il maresciallo Amer ha ingerito un "grosso quantitativo di compresse velenose", e che le cure immediatamente prodigate gli non sono purtroppo servite a nulla.



Il maresciallo Amer

Gigantesco blocco stradale organizzato dalla PS

Migliaia di posti di blocco sono stati istituiti dalla Polizia questa notte in tutta Italia in situazione di un non meglio identificato « Piano di vigilanza e posti di blocco ». Il piano è stato predisposto direttamente dalla direzione generale di P.S. che ha ordinato l'istituzione di pattuglie col compito di sequestrare le vie nazionali e provinciali al di fuori delle città urbane di tutti i capoluoghi di provincia. Ogni pattuglia era formata quasi esclusivamente da agenti di P.S. e della Strada e composta da 6 uomini armati a bordo di due auto.

La farsa elettorale culmina nella brutalità poliziesca a Saigon

DZU ARRESTATO DAI GENERALI

L'uomo politico arrivato secondo nella competizione elettorale con un programma di pace è stato condannato a nove mesi di prigione con accuse speciose — Anche gli studenti lottano contro i risultati delle elezioni-truffa — Voci di un incarico a Harriman per «passi» verso i vietnamiti

SAIGON, 15. A complemento della truffa elettorale, il soprano poliziesco e giudiziario: l'unica voce che nel corso della campagna elettorale si era levata a favore della pace e dei negoziati con l'FNL viene brutalmente soffocata a Saigon. L'avvocato Truong Dinh Dzu — che anche ieri l'altro in una intervista della TV italiana aveva chiesto la cessazione dei bombardamenti USA contro il nord Vietnam al fine di aprire la via ai negoziati, e che aveva scelto a proprio simbolo elettorale la colomba della pace — è stato oggi arrestato a Saigon e condannato a nove mesi di prigione da magistrati ligi agli ordini dei generali, in base a una accusa palesemente montata ad arte, tanto vero che i fatti evocati per sostenerla sarebbero accaduti tre anni fa.

era di accreditare un governofantoccio di Saigon come legittimo. Di questo gli aggressori USA avevano e hanno bisogno, per poter continuare a giustificare la propria presenza nel Paese, come richiesta da un governo democraticamente eletto. Si è visto subito che il tentativo era fallito, perché troppo scoperti sono stati i brogli impiegati per ottenere la «elezione» di Van Thieu e Cao Ky, con solo il 34 per cento dei voti, in gran parte falsi. E forse proprio per questo Dzu faceva paura: sebbene fosse arrivato solo secondo nella competizione truccata, egli poteva contare su un reale consenso, e stava cercando di allargarlo promuovendo l'unione di tutte le forze che, divise nelle varie liste «civili», avevano tentato di opporsi alla vittoria dei generali. Così è stato colpito, brutalmente e con il mezzo ignobile della diffamazione personale.

culose mosseggi, affermando che i giudici avevano ricevuto ordini dai due generali emersi quali arbitri del governo e di quel tanto di attività politica che gli americani consentono ai loro quisling vietnamiti. E' evidente infatti che si tratta di un colpo basso del tandem Van Thieu-Cao Ky. L'avvocato è stato condannato a tre mesi per assenti a vuoto e a sei mesi per trasferimento illegale di valuta all'estero. Ha risposto di non aver potuto pagare gli assenti in quanto il suo conto in banca era stato bloccato dal governo. Circa le somme all'estero ha spiegato che non si tratta di trasferimenti, perché alcuni amici americani avevano versato in una banca d'America il necessario per far studiare i suoi due figli negli Stati Uniti.

alle lezioni, in segno di protesta contro le elezioni truccate. Essi hanno lanciato un appello agli studenti delle altre Facoltà affinché si uniscano ad essi nella lotta contro il governo fantoccio. Gli studenti hanno del pari adottato una mozione che chiede di annullare i risultati delle elezioni del 3 settembre e che «gli americani pongano fine alle loro ingenerose negli affari interni del Vietnam». La Facoltà di scienze riunisce circa 5 mila dei 30 mila studenti dell'Università di Saigon. Secondo il londinese Times, Averell Harriman sa che il suo conto in banca era stato bloccato dal governo. Circa le somme all'estero ha spiegato che non si tratta di trasferimenti, perché alcuni amici americani avevano versato in una banca d'America il necessario per far studiare i suoi due figli negli Stati Uniti.

Da segnalare una grossa battaglia scoppiata poco dopo l'alba nella regione del delta del Mekong a sud di Saigon fra tre battaglioni americani e un forte contingente partigiano, che dispone di grosse bocche da fuoco. Gli americani non hanno chiesto rinforzi, e intervenuta l'aviazione e la battaglia cruenta è tuttora in corso. Altri attacchi sono stati portati dai partigiani in numerose province settentrionali del Vietnam del sud. La contera del FNL ha abbattuto — secondo quanto confermano fonti americane — un aereo

dell'aviazione USA, nei pressi di Quang Ngai. Il pilota è deceduto. Da Algeri si apprende che la missione del FNL in quella capitale ha pubblicato un comunicato sulle perdite subite dagli americani e dai collaborazionisti dall'ottobre 1966 al 1° aprile scorso. Il comunicato afferma che «sono stati annientati 175 mila nemici, tra cui 70 mila americani, abbattuti o distrutti al suolo 1800 aerei, 1785 mezzi corazzati e 2200 altri veicoli militari, 340 cannoni, 100 imbarcazioni, due convogli ferroviari, 31 loco motive, 60 vagoni, 270 ponti».

Vietnamiti

gioco un interrogativo: chi ha posto il veto? Chi e che cosa ha spinto il governo alla grave decisione? I deputati comunisti Longo, Ingrao, Pajetta, Galluzzi, Sandri e D'Alessio hanno presentato ieri alla Camera una interrogazione con la quale si chiede al presidente del Consiglio di «conoscere i motivi delle gravi limitazioni che si sono volute imporre per impedire alla delegazione sindacale della Repubblica democratica del Vietnam di poter accogliere l'invito rivolto dalla CGIL, per una visita di dieci giorni nel nostro Paese, sottosegretario — prosegue il documento — domandano come i rinvii ed i divieti frapposti dal governo tendenti a rendere impossibile ogni contatto dei rappresentanti dei lavoratori vietnamiti con i lavoratori ed il popolo italiani, possano conciliarsi con le ripetute affermazioni circa l'impegno del governo italiano volto a favorire l'iniziativa di contatti e di incontri per la soluzione pacifica del conflitto Vietnamita. Essi chiedono — conclude l'interrogazione — che il governo italiano, in armonia con gli interessi nazionali, dimostri chiaramente la propria autonomia dalla politica americana, la sua volontà di operare per la fine di ogni discriminazione e per favorire ogni sforzo inteso ad assicurare la pace e l'indipendenza del Vietnam».

Il governo, con un atto di timorosa omaggio agli USA, ha quindi perduto un'occasione per manifestare il suo reale grado di autonomia. La visita della delegazione vietnamita avrebbe dovuto durare soltanto cinque giorni, dal 15 al 20 del mese in corso: lo si sapeva da tempo, perché il programma era stato reso di pubblica ragione con anticipo. Durante questo soggiorno, avrebbero dovuto aver luogo assemblee e incontri per permettere ai dirigenti dei sindacati vietnamiti un contatto vivo con le masse popolari italiane, così attente e partecipi alla lotta che il popolo del loro Paese sta conducendo contro l'aggressore. Le autorità governative hanno però reso impossibile il compimento del programma della visita, ritardando la data della concessione dei visti fino al 20 (è questo il giorno in cui si concluderanno i colloqui tra Saragat e Johnson, il Presidente italiano lascerà il suo statutario per recarsi a Papete) e vietando ogni possibilità di incontro con i lavoratori italiani, con un atto di manifesta ostilità che avrebbe dovuto essere rilevato — ci sembra — non solo dal nostro giornale e da Paese Sera.

Tutti gli altri giornali hanno taciuto, invece; anche l'Avanti!, che non ha pubblicato neppure il comunicato della segreteria della CGIL.

CONVEGNI SINISTRA D.C.

Sui problemi creati dalla prossima scadenza ventennale del Patto atlantico — ma in particolar modo sulla crisi della NATO, per superare la quale (come hanno scritto i promotori dell'iniziativa) «occorre superare la NATO» — si apre oggi a Firenze il convegno indetto dal quindicinale Politica, al quale, frattanto, è giunto un caloroso e significativo telegramma di augurio dell'Unione giordiana italiana (UGI) che auspica una «dignitosa politica estera» fondata su «scelte autonome e non passivamente subordinata in un momento particolarmente difficile per la pace nel mondo e per la possibilità di liberazione dei popoli in via di sviluppo».

Napoli

grosse lesioni cominciavano ad aprirsi anche nell'ala destra della costruzione, edificata a ferro di cavallo, 706 famiglie sono sul lastrico; hanno dovuto uscire senza poter prendere nemmeno una coperta; il dissesto e talmente grave da far temere che lo stabile possa crollare da un momento all'altro. E' una costruzione che fu iniziata prima della guerra, quindi sospesa e finita nel 1947; sette piani, senza nemmeno un pilastro di cemento armato. Da quest'opera iniziò la fortuna del costruttore, Giuseppe Lamano, divenuto poi uno dei «big» dell'edilizia nella città.

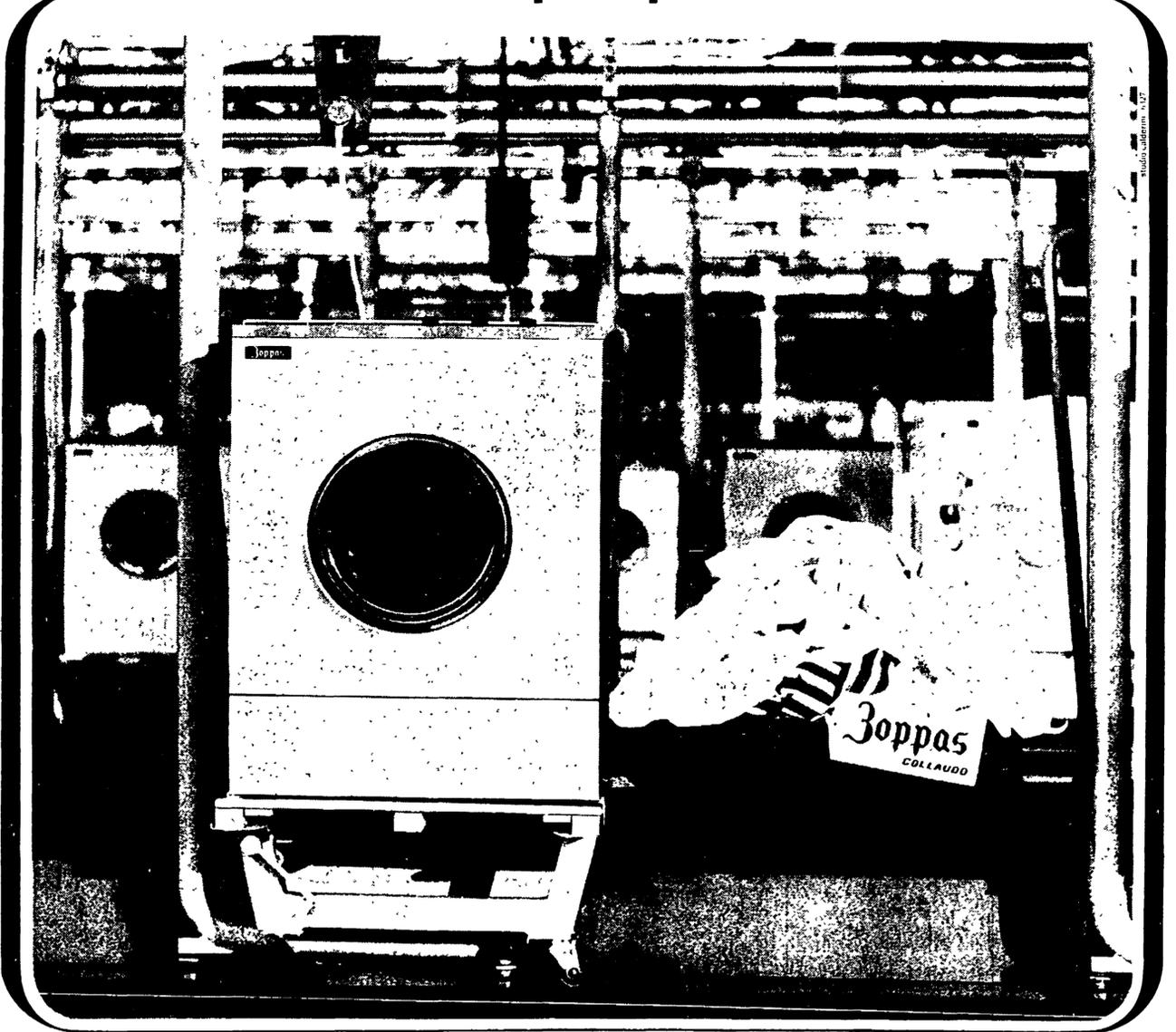
DIBATTITO SULL'UNITA' SIN-DACALE

Il dibattito sui temi dell'autonomia e dell'unità sindacale, che ha trovato una nuova interessante fase dopo l'articolo del compagno Ingrao su Rinascita, si sta ulteriormente estendendo. Dopo i contributi, cui facevamo cenno ieri, del segretario della CGIL Mosca e dell'on. Donat Cattin, la discussione registra un intervento di Lucio Libertini, che ha scritto su Mondo nuovo una lettera aperta al com-

Valentina

tole sovietico, l'ospite ha voluto ringraziare i due agenti della stradale che l'avevano scortata in motocicletta sotto la pioggia battente. Alle 11 Valentina è giunta alla michelangioloesa piazza del Campidoglio. Non pioveva più e qualche centinaio di persone aveva fatto in tempo a raccogliersi per ammirare il «salto colorato dei romani». Appartano bandierine tricolori e rosse, applaudivano, gridavano evviva, facevano cerchio, la costringevano a indugiare, a voltarsi continuamente. E lei a ripetere a tutti — in italiano ormai — grazie, arrivederci.

Anche per questo...



Ci sono le prove dei materiali che garantiscono che tutto è di prima qualità. Poi c'è il controllo dei componenti che garantisce la qualità del prodotto. Quando ormai sono montata c'è il collaudo generale. Ma non basta: ho dovuto fare il mio primo bucato qui in fabbrica. Incredibile? Ero della stessa opinione finché mi sono convinta che anche per questo io...

...in più sono Zoppas

- SUPERAUTOMATICA 565. Carico biancheria fino a 5 kg effettivi, programma di lavaggio con «prelavaggio»; potenza di riscaldamento 2000 Watt, potenza totale 2500 Watt; pressione acqua min 0,60 kg/cmq; pressione acqua max. 6 kg/cmq; tolleranza sulla tensione di alimentazione più o meno 10%; dimensioni ingombro: larghezza mm 630, profondità mm 470, altezza mm 870.
SUPERAUTOMATICA 567. Carico biancheria fino a 5 kg effettivi, programma di lavaggio con «prelavaggio»; potenza di riscaldamento 2000 Watt; potenza totale 2500 Watt; pressione acqua min 0,60 kg/cmq; pressione acqua max. 6 kg/cmq; tolleranza sulla tensione di alimentazione più o meno 10%; dimensioni ingombro: larghezza mm 630, profondità mm 470, altezza mm 870.
SUPERAUTOMATICA 570. Carico biancheria fino a 5 kg effettivi, economizzatore, programma di lavaggio con prelavaggio e «Overwash»; potenza di riscaldamento 2000 Watt; potenza totale 2500 Watt; pressione acqua min 0,60 kg/cmq; pressione acqua max. 6 kg/cmq; tolleranza sulla tensione di alimentazione più o meno 10%; dimensioni ingombro: larghezza mm 630, profondità mm 470, altezza mm 870.
SUPERAUTOMATICA 570 LUXE. Carico biancheria fino a 5 kg effettivi; programma di lavaggio con ammolliamento, «prelavaggio» e «Overwash»; potenza di riscaldamento 2000 Watt; potenza totale 2500 Watt; pressione acqua min. 0,60 kg/cmq; pressione acqua max. 6 kg/cmq; tolleranza sulla tensione di alimentazione più o meno 10%; dimensioni ingombro: larghezza mm 630, profondità mm 470, altezza mm 870.